



Comune di Piacenza
Servizi Sociali

U.O. Servizi per le Non Autosufficienze
Ufficio: Interventi per la disabilità

**RETE DEI SERVIZI PER LA
DISABILITÀ ADULTA**

Maggio 2007 - Rappresentazione Sintetica della rete dei servizi per la disabilità



Maggio 2022 Rappresentazione Sintetica della rete dei servizi per la disabilità



In questi anni il sistema dei servizi rivolti alla disabilità adulta si è andato differenziando. Negli schemi grafici che abbiamo visto è possibile avere un'idea sintetica delle azioni e degli interventi posti in essere nell'ambito dei servizi sociali e socio-sanitari. Si tratta di un insieme di presidi, di risposte qualitativamente significative, capaci oggi di intercettare e di fronteggiare una buona parte dei bisogni e delle attese di oltre 450 famiglie di persone con disabilità.

Le Fonti di Finanziamento

**Il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza
Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza**

Anno 2019 € 4.773.107,22

Anno 2020 € 4.307.496,24

Anno 2021 € 5.128.781,70

Il Bilancio Comunale

Anno 2019 € 2.032.950,50 Comune

Anno 2019 € 388.219,02 Utente

Anno 2020 € 1.493.003,17

Anno 2020 € 678.114,83 Utente

Anno 2021 € 2.634.638,14

Anno 2021 € 794.518,76 Utente

Legge 112/2016

Fondi

- 2020 a valere sul 2022 € 135.452,00
- 2019 € 96.386,00
- 2018 € 85.896,00
- 2016 € 150.052,00

Al di là delle singole prestazioni è importante sottolineare che la legge quadro promuove un'attenzione complessiva all'intero progetto di vita della persona, propone una visione unitaria dei suoi bisogni.

Il progetto individuale (art. 7 L.R. n. 2/2003 e art. 14 Legge 328/2000) è dunque la modalità centrale dell'azione del sistema dei servizi.

Il progetto individuale, infatti, è un atto di pianificazione che si articola nel tempo e sulla cui base le Istituzioni, la persona, la famiglia e la stessa Comunità territoriale possono/devono cercare di creare le condizioni affinché quegli interventi, quei servizi e quelle azioni positive si possano effettivamente compiere.

Nello specifico, il **Comune deve predisporre, d'intesa con l'A.U.S.L.**, un progetto individuale, indicando i vari interventi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali di cui necessita la persona con disabilità, nonché le modalità di una loro interazione.

Attraverso tale innovativo approccio si guarda alla persona con disabilità non più come ad un semplice utente di singoli servizi, ma come ad una persona con le sue esigenze, i suoi interessi e le sue potenzialità da alimentare e promuovere.

In questa cornice si inserisce il tema dei servizi e dei sistemi dell'area della disabilità, dove persone e organizzazioni, procedure e strumenti, relazioni e documenti, salute e aspettative, compongono le singole unità che, integrandosi e correlandosi generano un "tutto", le cui proprietà emergenti non rappresentano la semplice somma algebrica delle parti, ma un fenomeno complesso e tipicamente non lineare come il vivere delle persone nella loro comunità lungo le diverse fasi del ciclo di vita.

Perché è difficile redigere un progetto di vita?

Luigi Croce scrive: “Una delle possibili cause di tale difficoltà e inadempienza, insieme ad altre di natura amministrativa, giurisprudenziale, economica, potere contrattuale delle persone e delle famiglie, risiede probabilmente nella competenza inadeguata degli operatori rispetto alla formulazione dei contenuti dello stesso progetto” e anche la mancanza di un numero maggiore di operatori da dedicare